

VITICOLTURA DI MONTAGNA : ANALISI E RICERCHE

François Murisier, presidente Comitato tecnico scientifico del CERVIM

INTRODUZIONE

Il CERVIM è un'organizzazione che si pone come obiettivo la valorizzazione e la salvaguardia della viticoltura di montagna e in forte pendenza. Il CERVIM è costituito da diversi membri. Tra i vari associati ci sono le regioni e/o le province, sul cui territorio si torva una presenza significativa della viticoltura di montagna e/o in forte pendenza, ci sono poi i consorzi di vitivinicoltori e le singole aziende vitivinicole ed anche gli istituti di ricerca che si occupano di tematiche in relazione alla viticoltura "eroica" (di montagna e/o in forte pendenza).

Il CERVIM generalmente non si occupa direttamente della ricerca, se non quelle realizzate nell'ambito dei progetti del CERVIM e finanziate con fondi terzi. Il CERVIM coordina, tuttavia, i lavori di ricerca attuati dai diversi istituti ad esso associati. Il CERVIM organizza ogni due anni un congresso sulla viticoltura di montagna e in forte pendenza. Il terzo congresso ha avuto luogo a Castiglione di Sicilia nel maggio del 2010 e il tema dominante è stato: "Il contributo della viticoltura di montagna e in forte pendenza allo sviluppo sostenibile dei territori". Nell'ambito delle tre sessioni di lavoro previste sono stati analizzati i punti forti e le possibilità, i punti deboli e i rischi, le proposte di sviluppo e gli esempi di successo della viticoltura di montagna e in forte pendenza sul piano tecnico, ambientale economico, culturale e turistico.

TEMI DI RICERCA E DI SVILUPPO

I principali temi di ricerca e di sviluppo coordinati dal CERVIM sono i seguenti :

- . **Salvaguardia dei vitigni locali**
- . **Suoli e clima : terroir**
- . **Impianto del vigneto e meccanizzazione**
- . **Valorizzazione dei paesaggi**

Salvaguardia vitigni originali

Nel mondo esistono tra le 6 e le 7000 varietà di vite. Tuttavia la cultura della vite si concentra su un numero limitato di varietà. La tabella 1 mostra che le varietà dette internazionali si sono fortemente sviluppate durante gli ultimi trent'anni. Le superfici di Chardonnay e Pinot Nero sono quasi raddoppiate. Allo stesso tempo, altre varietà come la Grenache sono diminuite sensibilmente.

Tabella 1 evoluzione delle superfici delle varietà internazionali

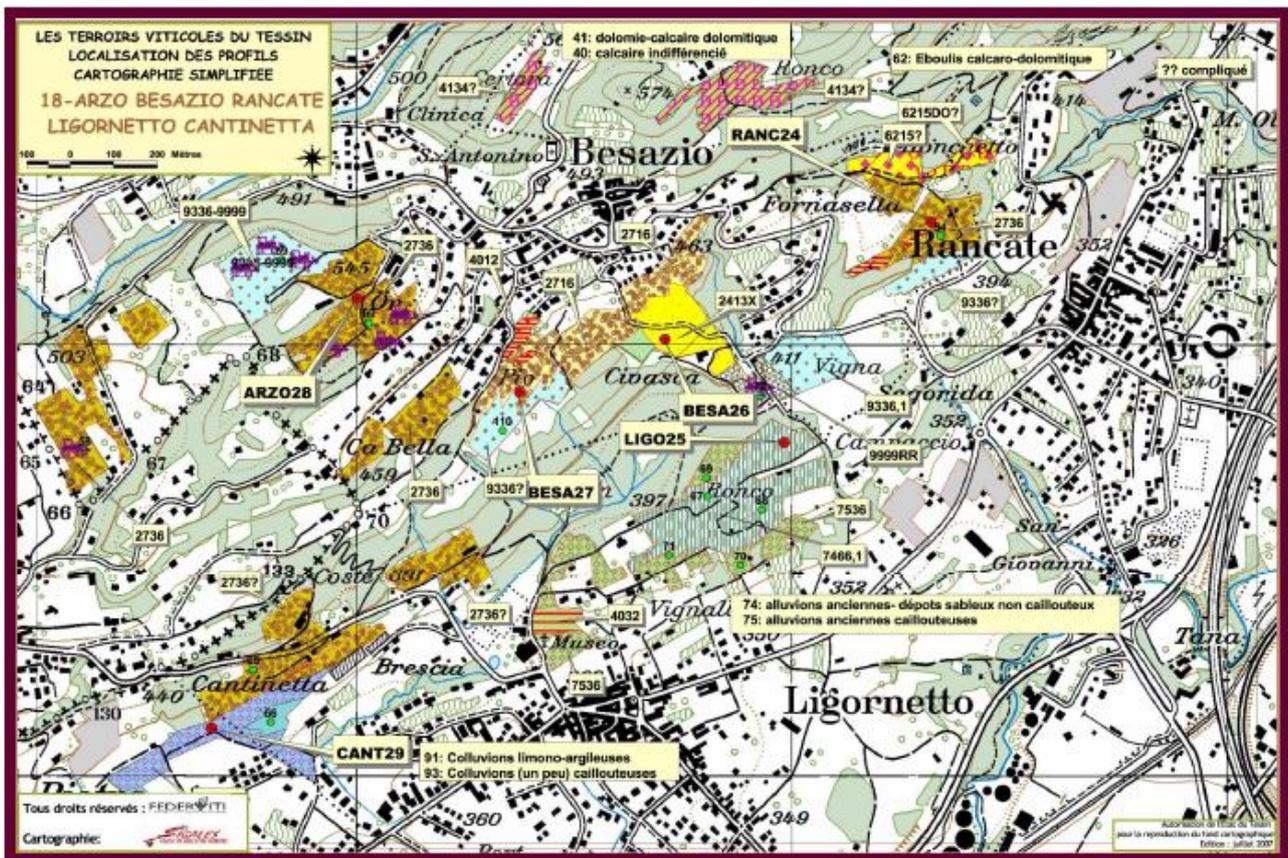
Cépages internationaux	Surfaces mondiales (ha)	
	1990	2009
Chardonnay	35'000	177'000
Sauvignon	20'000	90'000
Cabernet Sauvignon	140'000	268'000
Syrah	35'000	175'000
Merlot	145'000	250'000
Pinot	37'000	60'000
Grenache	380'000	200'000

Le regioni interessate dalla viticoltura di montagna e in forte pendenza preservano un numero importante di varietà autoctone o locali di grande interesse sul piano agronomico e enologico. Sono suscettibili di arricchire l'offerta dei vini apportando tipicità e originalità. Alcuni lavori di recupero, di identificazione, di selezione e di messa in valore sono stati realizzati nella maggior parte delle regioni con presenza di territori vitati di montagna o in forte pendenza, come la Liguria, la Sicilia (Etna), la Valle d'Aosta, il Vallese in Svizzera o il Douro in Portogallo. È fondamentale continuare a preservare e a valorizzare il patrimonio genetico delle varietà autoctone e locali delle regioni interessate dalla viticoltura di montagna e/o in forte pendenza, determinandone il loro potenziale agronomico e enologico.

Suoli e clima : terroir

Da qualche anno si sono significativamente sviluppate le ricerche sul terroir. I suoli e il clima delle diverse regioni viticole sono stati analizzati classificati e cartografati (fig.1). L'utilizzo dei sistemi di informazione geografici informatizzati hanno permesso di realizzare degli studi sul terroir a costi accettabili. Le tecniche d'analisi per telerilevamento (satellitari e aeree), o attraverso congegni utilizzabili da terra autotrasportati permettono di fornire rapidamente dati su larga scala. I differenti metodi di analisi di terroir hanno permesso di identificare delle unità geografiche omogenee. Alcune aziende sono riuscite a meglio valorizzare i loro vini commercializzandoli sotto il nome delle unità territoriali evidenziate da studi sul terroir. In certe situazioni, l'analisi dei fattori naturali (suolo e clima) sono servite a delimitare delle zone per creare delle denominazione di origine. Il concetto di terroir che ha l'obiettivo di identificare delle zone suscettibili di fornire prodotti specifici e riconoscibile da consumatori accorti può essere molto utile alla viticoltura di montagna e/o in forte pendenza. Essa in questo modo potrebbe permettere di dare ai vini di queste zone un'immagine e una tipicità inimitabile.

Figura 1: Cartografia dei suoli nei vigneti del Ticino (Svizzera)



Dal punto di vista scientifico, il ruolo benefico di una alimentazione idrica limitata, situazione assai frequente in zone di montagna, ha potuto essere dimostrata. Gli studi sul terroir mettono in evidenza le interazioni suolo-clima-varietà viticola. Coppie di suolo-clima/varietà viticola si sono affermate sui mercati, ne sono un esempio il Nebbiolo per i vigneti di Barolo o il Sauvignon a Sancerre . Gli scenari differenti di cambiamento climatico potrebbero rimettere in discussione l'adeguamento del

sistema suolo-clima/varietà. La conservazione di una grande diversità genetica a livello di varietà può essere di grande utilità nel futuro per adattarsi alle variazioni climatiche.

Impianto del vigneto. Meccanizzazione

La meccanizzazione dei vigneti permette di ridurre i costi di produzione e di rendere più attrattiva la coltura della vite in condizioni di forte pendenza. L'introduzione della meccanizzazione esige spesso la modifica dei sistemi di conduzione in vigna.

Nel modernizzare la coltivazione dei vigneti in zone di montagna e in forte pendenza due sono le tendenze seguite. Una consiste nel coltivare la vite nel senso della pendenza con lo sviluppo di macchine molto performanti sostenute da cavi. La Germania è particolarmente attiva in questo settore dove macchine usate in viticoltura sono state elaborate per permettere di lavorare la vite in modo razionale anche in condizioni di forte pendenza (fig.2).

Figura 2: Sviluppo di macchine per le forti pendenze (Istituto di ricerca Geisenheim,, Germania)



L'altra tendenza è quella di coltivare la vite orizzontalmente creando dei piccoli terrazzamenti erbosi (banquettes), seguendo le curve di livello del terreno (fig.3). Nuove macchine sono state sviluppate per questo tipo particolare di coltura della vite in forte pendenza, come ad esempio delle macchine per alleggerire le scarpate. Nuovi metodi di conduzione con sdoppiamento dei piani vegetativi sono stati messi a punto per far fronte ad uno dei difetti di questo tipo di coltivazione in forte pendenza, sia la grande distanza tra le file.

Figure 3 : Costruzione di piccole terrazze nei vigneti del Douro (Portogallo)



Il progresso dell'informatica rende attualmente possibile la ricerca di sistemi di meccanizzazione teleguidati, oggi ancora allo stadio di prototipo, che potrebbero rendere un enorme servizio in situazioni difficili. L'innovazione permette di rendere più attraente la professione del viticoltore e di interessare giovani produttori a praticare la viticoltura in zone di montagna e in forte pendenza.

Valorizzazione del paesaggio.

I vigneti di montagna, su terrazzamenti e in forte pendenza compongono sovente dei paesaggi eccezionali. Alcuni di essi sono stati riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO, come i vigneti delle Cinque Terre (I)(fig.4), del Douro (P) o quelli del Lavaux (CH). La valorizzazione dei paesaggi può rappresentare una componente essenziale per la salvaguardia della viticoltura di montagna. Il paesaggio può essere un mezzo privilegiato di comunicazione creando un legame affettivo tra il consumatore e il prodotto elaborato a partire da vigneti a forte valore paesaggistico. Durante la ristrutturazione dei vigneti, occorre prestare la debita attenzione per realizzare delle trasformazioni equilibrate che permettono di modernizzare e salvaguardare la cultura conservandone l'armonia paesaggistica. Alcune realizzazioni di grande portata effettuate nel passato hanno condotto ad una banalizzazione del paesaggio togliendogli tutta la loro autenticità. Oggi fortunatamente esiste una sensibilità più spiccata alla protezione del paesaggio viticolo.

Figure 4 : Vigneti delle Cinque Terre (I) riconosciuti dall'UNESCO



Valorizzazione qualitativa delle uve

Gruppi di ricercatori si interessano a valorizzare la flora microbica presente nei vigneti di montagna per selezionare dei lieviti autoctoni capaci di rinforzare la tipicità dei vini di montagna. Sono state inoltre sviluppate tecniche enologiche specifiche per la varietà e per i prodotti della di questo tipo di viticoltura. Un esperimento interessante realizzato da ricercatori del CRA di Conegliano ha mostrato che i vini erano maggiormente apprezzati dai degustatori se veniva loro mostrato il paesaggio viticolo di provenienza e fra di essi quelli più apprezzati erano quelli con paesaggi più caratterizzati.

In un mercato, sempre più globalizzato globale, i vini di montagna possono resistere alla concorrenza dei vini provenienti da produzioni di pianura con costi di produzione sensibilmente più bassi? Alcuni esempi mostrano le reali possibilità di coabitazione tra i vigneti coltivati in montagna o in condizioni di forte pendenza e quelli coltivati in pianura. Alcune zone viticole di montagna o in forte pendenza, considerata la reputazione acquisita dai vini, permettono ai produttori di meglio vivere che in situazioni di pianura dove non ci sia un'immagine qualitativa di successo.

Conclusioni

La viticoltura di montagna e/o in forte pendenza dispone di un patrimonio culturale di alto valore che occorre attentamente salvaguardare. La diversità genetica presente in questi territori e il sapere umano devono essere conservati e valorizzati. La funzione ambientale di questi vigneti è molto importante. I paesaggi, sovente straordinari, sono da utilizzare come strumenti di comunicazione capaci di trasmettere vere emozioni ai consumatori. I legami con il settore turistico deve essere sviluppato. Un marchio collettivo dei prodotti della viticoltura di montagna e in forte pendenza può essere un mezzo per creare un'immagine comune ai vini di queste regioni associandoli ad altri prodotti riconosciuti di questi territori.